

*corso*, vale a dire che non hanno rinnovato l'iscrizione, hanno tuttavia da sostenere esami degli anni precedenti, e sono in una condizione universitaria irregolare. Questa cifra è veramente spaventosa, tanto più spaventosa quando si pensa che pel massimo numero di essi i genitori non sanno in quali condizioni si trovino e credono che vadano avanti regolarmente. M'è avvenuto talora che un padre il quale credeva giunto il figlio alla laurea, secondo le assicurazioni di questo, il quale ogni anno andando a casa dichiarava di aver preso bene gli esami, messo in qualche diffidenza sia venuto da me per informazioni ed abbia trovato che da due o tre anni il giovane era fuori corso, con una montagna di esami in ritardo. Quest'anno io ho promosso all'esame un giovane il quale da otto anni era in questa condizione di studente fuori corso; qualche volta s'era presentato all'esame ed era stato rimandato, più sovente s'era fatto iscrivere per l'esame e poi non s'era presentato; sovente la causa prima per la quale lo studente si mette fuori corso è questa, che egli spende il denaro per l'iscrizione, e non ha il coraggio di confessare la cosa al padre, sciupa l'anno e all'autunno va a casa a dire che tutto è andato bene. Fa meraviglia che i genitori non si diano maggior pensiero dei figli e non domandino quelle informazioni intorno all'esito degli esami che subito verrebbero loro date: ma sovente questi genitori sono povera gente di provincia, contadini, piccoli proprietari che non hanno pratica di queste cose: in ogni caso poi e in ogni condizione sociale, dal contadino al magistrato, i padri hanno un gran concetto dei loro figli, e sovente quando le cose sono andate alla peggio se la pigliano coi professori e sognano ostilità e persecuzioni. Accade non di rado che un giovane si regola benissimo il primo e